



**Ordine Equestre
Santo Sepolcro di Gerusalemme**
Luogotenenza per l'Italia Meridionale Adriatica



Via Crucis

Conversano, 30 marzo 2019



Ordine Equestre
Santo Sepolcro di Gerusalemme
Luogotenenza per l'Italia Meridionale Adriatica

VIA CRUCIS

Le immagini del libretto
si riferiscono alla
“Via Crucis”,
opera lignea dello scultore Leo Demetz (Ortisei)
presente nella chiesa dell’Oasi di Santa Maria
in Conversano

Testi di Don Nicola Giordano

Presentazione

Carissimi Cavalieri e Dame, com'è noto, il pio esercizio della *Via Crucis* è un'antica pratica di devozione – di cui si hanno testimonianze risalenti – che invita alla meditazione su alcuni episodi della Passione e Morte di Nostro Signore Gesù Cristo.

Difatti, già verso la fine del IV secolo, Egeria, celebre pellegrina spagnola, c'informa della prassi diffusa di questa pubblica devozione, professata dai pellegrini cristiani di Terra Santa.

La consuetudine devozionale, attualmente perpetuata a Gerusalemme dai frati della Custodia Francescana di Terra Santa, s'intensificò alla fine dell'epopea crociata e si consolidò definitivamente nel XVI secolo, su un tracciato denominato *Via Dolorosa*, a memoria del dramma umano del Messia designato, Gesù di Nazareth, e dell'esperienza straziante di Sua Madre, Maria Santissima, efficacemente sintetizzati nella significativa locuzio-

ne *Stabat Mater dolorosa iuxta crucem lacrimosa,
dum pendebat Filius.*

Quale esperienza “che segna” indelebilmente, la preghiera della *Via Crucis*, ormai diffusa in tutto il mondo cristiano, fa sperimentare a ogni uomo la stessa commozione provata da Pietro nell’incontro con Gesù, sulla via Appia, nei pressi di Roma.

Secondo la leggenda, Pietro voleva sottrarsi al martirio, ma sulla via Appia vide venirgli incontro il Signore, diretto a Roma, sotto il peso della Croce. “*Quo vadis, Domine?*”, Gli chiese Pietro. “Vado a morire nuovamente sulla Croce per te e per il mondo”, gli rispose Gesù. Pietro capì e ritornò a Roma per lasciarsi crocifiggere.

Quante volte anche noi fuggiamo dalle croci quotidiane! Nella *Via Crucis*, Gesù ci prende per mano per guidarci con tenerezza nella vita di ogni giorno e per farci vivere fino in fondo l’esperienza della fede anche sulla via del dolore.

Tuttavia, con accanto il Signore, la nostra *Via Crucis* quotidiana è un cammino di dolore indirizzato alla luce, un percorso che ha al centro la

Croce di Cristo, emblema di gloria e di redenzione.

Con questi sentimenti, auguro a tutti di vivere, attraverso la memoria della *Via Crucis*, un'abbondanza di frutti spirituali, con l'aiuto di Gesù, Nostro Signore, e con l'intercessione di Maria Santissima, Madre di Gesù e Madre Nostra.

Gr. Uff. Prof. Notaio Ferdinando Parente
Luogotenente per l'Italia Meridionale Adriatica
dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme

Prefazione

“Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell’uomo sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli scribi; lo condanneranno a morte e lo consegneranno ai pagani, lo derideranno, gli sputeranno addosso, lo flagelleranno e lo uccideranno, e dopo tre giorni risorgerà” (Mc 10, 33-34).

L’esperienza spirituale della Via Crucis è un mettersi alla sequela di Gesù e con Lui salire a Gerusalemme per rivivere insieme a Lui gli eventi della Sua Pasqua in una contemplazione colma di stupore e di amore. Non spettatori distratti di uno spettacolo sacro, drammatico e doloroso, ma protagonisti di una storia di sofferenza e di gloria che ha dato la vita al mondo.

Ma quale fu il significato profondo di quel che accadde fuori le mura della Città Santa e quali gli effetti per la nostra vita? Ci guida nella comprensione degli eventi pasquali l’Apostolo Pietro, che facendo eco alla profezia di Isaia, ci dice: *“Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, perché ne seguiate le orme; egli non commise peccato e non si trovò inganno sulla sua bocca; insultato, non rispondeva con insulti, maltrattato, non minaccia-*

va vendetta, ma si affidava a colui che giudica con giustizia. Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia; dalle sue piaghe siete stati guariti” (1Pt 2, 21-24).

Mentre compiamo il nostro pellegrinaggio alla sequela di Gesù lungo le strade di Conversano, lasciamoci avvolgere dall’onda di misericordia che promana dalle piaghe di Cristo Crocifisso, perché guariti dai nostri peccati – vere ferite che offuscano la bellezza del Creatore in noi – e usciti dal sepolcro delle nostre infedeltà, possiamo vivere da risorti con il Risorto.

Saremo aiutati in questo cammino sulla via della Croce dalle riflessioni scritte da don Nicola Giordano, sacerdote della diocesi di Conversano-Monopoli e fondatore dell’Istituto Secolare *Jesus Victima* e del Movimento laicale *Vivere In*.

Certamente anche questo momento di fede permetterà alla grande famiglia dell’Ordine Equestre del Santo Sepolcro della Luogotenenza della Puglia di riappropriarsi delle radici spirituali che caratterizzano la sua presenza nella Chiesa, rinsaldando così il suo legame con la Terra che, bagnata dal Sangue del Salvatore, ha visto compiersi la redenzione del mondo.

S.E. Mons. Giuseppe Favale
Vescovo di Conversano-Monopoli

La *Via Crucis* è l'esercizio molto caro alla tradizione cristiana, umile e semplice ma carica di amore verso Gesù crocifisso. Quando Gesù fu condannato alla crocifissione, fu condannato al tormento e al castigo più grande che si potesse dare ad un reo. Non aveva commesso alcun peccato e nessuno poteva accusarlo. Cercavano falsi testimoni per trovare motivi di accusa. Né ieri, né oggi qualcuno può condannare il Giusto. Ma, purtroppo, non mancano anche oggi, persone che non lo amano, lo accusano, lo ricusano. La Fonte dell'amore non viene amata.

Compiere l'esercizio della *Via Crucis* vuole significare, per noi, sostare presso di Lui, il crocifisso Signore, per attestargli tutto il nostro amore.

Vorremmo poter compiere con Gesù un vero esercizio di amore come Egli ce lo ha insegnato con la sua vita.



PRIMA STAZIONE

Prima stazione

Gesù è condannato a morte

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

L.: Dal Vangelo di Giovanni (19, 5-6)

Pilato disse: “Ecco il vostro Re”. Al vederlo i sommi sacerdoti e le guardie gridarono: “Crocifiggilo, crocifiggilo!”. Disse loro Pilato: “Prendetelo voi e crocifiggetelo; io non trovo in lui nessuna colpa”.

Chi, Signore Gesù, ha potuto condannare Te? Non sei Tu il Re dei Re, il Signore grande, potente, infinito, immenso? Non è forse vero che alla tua presenza gli angeli si coprono il volto? Chi, dunque, ha potuto condannarti?

Tu, Gesù, dal cuore mite e umile, pieno di misericordia verso tutti i peccatori, hai permesso che gli uomini ti condannassero per dimostrare a tutti che il tuo amore è immenso.

Voglio imitare Te, Gesù, Amore infinito. Voglio imitarti nel cammino dell'amore verso il Padre e tutti i fratelli.

Padre nostro, Ave Maria, Gloria.

C: *Padre di infinito Amore, donaci un cuore puro e generoso, perché sappiamo incamminarci sulla stessa via dell'Amore vissuta dal tuo Figlio.*



SECONDA STAZIONE

Seconda stazione

Gesù prende su di sé la croce

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

L.: Dal Vangelo di Giovanni (19, 17-18)

Presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo del Cranio, detto in ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero.

Nessuna protesta, Signore Gesù, uscì dal Tuo cuore e dalle Tue labbra quando su di Te posero il legno della croce.

Il Tuo amore, Gesù, ci incanta e ci sorprende. Non ci hai amato per costrizione ma solo perché sei l'Amore. Hai abbracciato quel legno perché, una volta elevato su di esso, potessi allargare le braccia e stringere al Tuo cuore tutto l'universo.

Voglio imitare Te, Gesù, Amore immenso, e chiederti di insegnarmi la gioia di essere Tuo vero discepolo.

Padre nostro, Ave Maria, Gloria.

C: *Padre di immensa bontà, donaci un cuore generoso, perché sappia amare tutti e sempre.*



TERZA STAZIONE

Terza stazione

Gesù cade la prima volta

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

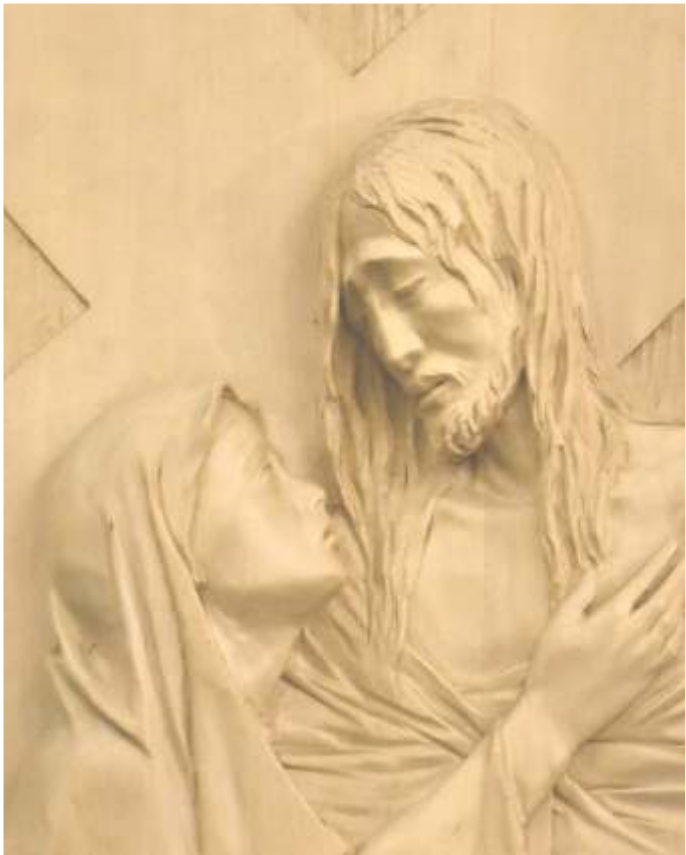
L.: Dal Vangelo di Matteo (26, 36.40)

Giunsero intanto a un podere chiamato Getsèmani, ed egli disse ai suoi discepoli: “Sedetevi qui, mentre io prego”... Tornato indietro, li trovò addormentati e disse a Pietro: “Non siete stati capaci di vegliare un’ora sola?”.

Non credo, Signore Gesù, che Tu cadesti schiacciato dal peso del legno della croce. Cadendo, Tu volesti insegnare a tutti che nulla poteva distoglierti dall’amare. Il Tuo amore, Gesù, ha saputo chinarsi fino a terra dove l’uomo giace mentre vive in peccato. Deve rialzarsi l’uomo ma non ne ha la forza. Tu solo puoi ridare il conforto agli sfiduciati e a quanti si sono allontanati da Te.

Padre nostro, Ave Maria, Gloria.

C.: *Padre, somma Giustizia e Amore, chinati su di noi, peccatori, incapaci di rialzarci dalle nostre malattie e infermità.*



QUARTA STAZIONE

Quarta stazione

Gesù incontra la Madre

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

L.: *Dal Vangelo di Luca (2, 34-35)*
Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori».

L'incontro di Gesù con sua Madre fu l'incontro di due vittime d'amore. Non poteva dissociarsi la Madre dal Figlio che aveva portato nel suo seno, ascoltato e seguito sempre. Incontratisi, si scambiarono sguardi e gesti d'amore. Il Figlio guardò la Madre e la Madre assicurò al Figlio tutto il suo amore di Madre di tutti gli uomini.

Padre nostro, Ave Maria, Gloria.

C: *Padre, essenza profonda di Amore, trasforma i nostri cuori di pietra nella dolcezza dei cuori di Gesù, Figlio tuo e di Maria, Madre del Figlio tuo e di tutti gli uomini.*



QUINTA STAZIONE

Quinta stazione

Simone il Cireneo aiuta Gesù

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

L.: Dal Vangelo di Luca (23, 26)

Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù.

Dovremmo provare invidia verso Simone di Cirène che, nel piano dell'Amore divino, fu chiamato a portare la croce di Gesù.

Ma qual è quell'uomo che il Padre non ha chiamato ad essere come il Figlio suo e ad imitarne tutti i sentimenti? Che cosa può significare aiutare Gesù a portare la croce? Gesù non ha bisogno del nostro aiuto. Il Padre ci esorta a realizzare maggiore intimità con il Figlio suo.

Padre nostro, Ave Maria, Gloria.

C: *Padre santo, fonte di ogni bene, accogli la vittima pura, santa e immacolata che è il tuo Figlio diletto e donaci di diventare un solo cuore, un solo spirito con Lui.*



SESTA STAZIONE

Sesta stazione

La Veronica asciuga il volto di Gesù

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

L.: *Dal Salmo 27*

«Di te ha detto il mio cuore: “Cercate il suo volto”. La nostra carne ha fame e sete di te, Uomo dal volto trasfigurato ricoperto di sputi».

Chi scaverà nella profondità del suo spirito troverà un fuoco ardente.

“Il tuo volto, Signore, io cerco”.

Come vivere senza Gesù? Che cosa fare se la sua luce si dilegua? Dove andare senza il suo volto d'amore?

Voglio amarti, Signore Gesù, con lo slancio umile, generoso, semplice di chi ha compreso che solo Tu puoi colmare i vuoti dello spirito e la fame di ogni cuore.

Padre nostro, Ave Maria, Gloria.

C.: *Padre di immensa gloria, invia nei nostri cuori la fiamma ardente del tuo Spirito perché possiamo sempre fissare Gesù e trasformare il nostro volto nel suo.*



SETTIMA STAZIONE

Settima stazione

Gesù cade la seconda volta

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

L.: Dal Libro del Profeta Isaia (53, 6-7)

“Il Signore fece ricadere su di lui tutta la nostra iniquità. Si lasciò condurre al patibolo come agnello umile e docile senza aprire la bocca”.

Gesù cade di nuovo. Sta scritto che Egli è l'Amante che sta fuori della porta del nostro cuore e bussava. Se qualcuno gli apre, Egli entra e si siede a mensa con lui. Quando gli uomini vanno a bussare alla sua porta, Egli apre sempre e dà a tutti in cibo il suo Corpo e il suo Sangue.

Non lasciamolo fuori della porta del nostro amore.

Voglio amarti. Prendi possesso del mio cuore. Saziamoci col Tuo amore.

Padre nostro, Ave Maria, Gloria.

C.: *Padre benedetto e santo, grande nell'amore e ricco di misericordia, fa' che ci incontriamo con Gesù e ci lasciamo attraversare dal fiume del suo amore.*



OTTAVA STAZIONE

Ottava stazione

Gesù incontra le donne di Gerusalemme

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

L.: Dal Vangelo di Luca (23, 27-28)

Seguiva Gesù un gran numero di persone e di donne che si battevano il petto e piangevano su di Lui. Gesù si volse verso di loro e disse: “Figlie di Gerusalemme non piangete su di me ma su di voi e sui vostri figli”.

Gesù non si smentisce. Egli è sempre attento verso noi tutti e ci esorta a ritornare nell'amore del Padre.

Tu, Gesù, sei preoccupato per noi, per la nostra cattiveria, per la nostra ribellione alla volontà di Dio. Ci inviti a piangere su di noi ma il nostro cuore è freddo e chiuso. Vogliamo seguirti, Gesù, facendo nostra la tua Via.

Padre nostro, Ave Maria, Gloria.

C.: *Padre sempre pronto ad accogliere fra le Tue braccia il peccatore pentito, guarda il nostro dolore per non avverti amato.*



NONA STAZIONE

Nona stazione

Gesù cade la terza volta

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

L.: *Dal Salmo 35, 15-16*

Ma essi godono della mia caduta, si radunano, si radunano contro di me per colpirmi di sorpresa.

Mi dilaniano di continuo, mi mettono alla prova, mi coprono di scherni; contro di me digrignano i loro denti.

Gesù cade per la terza volta. È come se ancora una volta ci esorti a smetterla col peccato. Non si può rimanere indifferenti di fronte a tanto dolore. Non si può continuare a vivere in una condizione di peccato.

Il Tuo amore, Gesù, è per me causa di vergogna. Voglio essere come Te, Gesù. Voglio rialzarmi dalla mia apatia, indifferenza, negligenza; voglio cadere tante volte ai Tuoi piedi per invocare il Tuo perdono e il Tuo amore.

Padre nostro, Ave Maria, Gloria.

C.: *Signore, bontà infinita e misericordia immensa, infondi in noi la forza del tuo Spirito perché ci rafforzi nel Tuo amore, per sempre.*



DECIMA STAZIONE

Decima stazione

Gesù spogliato dalle sue vesti

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

L.: Dal Vangelo di Giovanni (19, 23-24)

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti – una per ciascun soldato – e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca».

Tu non sei oggetto da dividere né persona da sezionare. Non sei oggetto di gioco o di contesa. Tu sei unico ed indivisibile. Chi ti ama deve amarti totalmente senza compromessi e senza indugi. Tu sei il Tutto in assoluto.

Anch'io, a volte, ti ho spogliato della Tua gloria, ti ho mercanteggiato con i miei interessi, la mia vanità, la mia sensualità. Voglio essere come Te, Gesù, servo per amore.

Padre nostro, Ave Maria, Gloria.

C.: *Signore Dio, ricchezza infinita, non distogliere il tuo sguardo dalla vergognosa nostra nudità impastata di orgoglio, presunzione, vanità, superbia, impurità.*



UNDICESIMA STAZIONE

Undicesima stazione

Gesù inchiodato sul legno della croce

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

L.: Dal Vangelo di Luca (23, 33-34)

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno».

I chiodi gli trafissero le mani ed i piedi.

Con quelle mani aveva guarito, con quei piedi aveva camminato alla ricerca del peccatore allontanatosi dalla casa paterna.

Estrema crudeltà di uomini malvagi! Estrema sofferenza per uno che amò tutti sino alla fine.

Il Tuo insegnamento, Gesù, è ancora potenza di amore grande ed incommensurabile per tutti.

Padre nostro, Ave Maria, Gloria.

C.: *Tu, immenso Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, hai permesso e gradito la crocifissione del Tuo Figlio. Donaci la forza di amarlo con cuore puro e generoso.*



DODICESIMA STAZIONE

Dodicesima stazione

Gesù muore in croce

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

L.: Dal Vangelo di Luca (23, 44-46)

Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo, spirò.

È la consumazione dell'Amore. È la fine di tutta la Sua azione. È il compimento della missione. Sei meraviglioso, Gesù, nella Tua immolazione cruenta;

Sei meraviglioso, Gesù, fratello nostro primogenito che, morendo sulla croce, ci hai liberati dalla morte; Vogliamo essere come Te, Gesù, piccole ostie silenziose di vero amore.

Padre nostro, Ave Maria, Gloria.

C.: *Padre nostro, Tu hai gradito il sacrificio del Figlio Tuo fattosi uomo e immolatosi per noi. Accetta l'umile sacrificio della nostra vita perché siamo Tua lode d'amore.*



TREDICESIMA STAZIONE

Tredicesima stazione

Gesù deposto dalla croce

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

L.: *Dal Vangelo di Luca (cf. 23, 52ss.)
Giuseppe di Arimatea, membro del Sinedrio, si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Si affrettarono a deporlo dalla Croce prima che cominciasse il Sabato. Lo posero tra le braccia della Madre che stava accanto alla croce del Figlio.*

La Madre e il Figlio si ritrovano nuovamente uniti. L'umanità e la divinità non sono più distanti o divise. L'umano abbraccia il divino immolatosi per amore verso l'umano. Vi ammiro, vi lodo, vi amo Madre mia diletta, Gesù, Fratello mio amato. Con voi, fra le vostre braccia, nel vostro cuore mi sentirò al sicuro nel momento in cui sarò davanti al Signore dell'universo.

Padre nostro, Ave Maria, Gloria.

C.: *Immenso Creatore dell'universo, ti offriamo il sacrificio di Gesù e il dolore di Maria abbracciati nell'offerta totale a Te. Fa' che tutti possiamo vivere sempre uniti al loro amore!*



QUATTORDICESIMA STAZIONE

Quattordicesima stazione **Gesù deposto nel sepolcro**

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

L.: *Dal Vangelo di Luca (23, 52-54)
Giuseppe di Animatea avvolse Gesù in un lenzuolo di lino. Lo depose in un Sepolcro scavato nella roccia, nel quale nessuno era stato ancora sepolto. Era il giorno della Parasceve e già splendevano le luci del sabato.*

Il sepolcro di Gesù non è impenetrabile. Nessun macigno può ostruire l'ingresso. Il suo cuore è sempre aperto, con la evidente piaga nel costato. Vogliamo visitare il Tuo sepolcro, Gesù.

Vogliamo adorarti, amarti, lodarti, ringraziarti mentre ti sappiamo vivo e vero, presente nel tabernacolo dell'altare e nel tabernacolo del nostro cuore.

Padre nostro, Ave Maria, Gloria.

C.: *Padre di ogni vita, Bontà suprema, rendici tutti tabernacoli viventi del Figlio Tuo, sempre vivo ad intercedere per noi.*

Breve riflessione

Colui che presiede può tenere una breve omelia.

Gesto di carità

Se lo si ritiene opportuno e spiegandone il senso, si può esprimere un gesto di carità anche attraverso la raccolta di offerte. Durante la questua si può eseguire un canto. Al termine ci si mette in piedi e si conclude:

Orazione finale

C. Signore Dio Padre,
amandoci senza misura tu non ci hai rifiutato tuo Figlioma lo hai dato a noi per la nostra salvezza.

Quando le tenebre dell'odio lo circondarono, Egli come Agnello immolato si offrì alla Croce, e il suo Volto non smise di irradiare sul mondo la luce dell'amore.

T. *Sulla croce hai amato nel Figlio i tuoi figli. Dalla croce hai irradiato il tuo amore su ogni creatura.*

Dal fianco aperto del Cristo addormentato sul talamo del patibolo hai generato la Chiesa, la sua Sposa.

L'hai amata di amore eterno e l'hai cinta del diadema regale rendendola vite feconda, madre ricca di figli, giardino fiorito.

Sii benedetto nei secoli dei secoli. Amen.

Benedizione e congedo

Canto finale

Stampa Evi s.r.l. arti grafiche
Monopoli
Tel. 080.803215
evimonopoli@gmail.com

